Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 30 Dicembre** — **Numero 303**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 1° gennaio 1900, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 459 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata, con effetto dal 15 agosto 1899, la qui unita Convenzione del 3 dicembre 1898, addizionale a quella annessa alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, stipulata con la Società di Navigazione *Puglia*, per l'ampliamento dei servizi nell'Adriatico, tenuto conto della dichiarazione, qui pure annessa, in data 15 luglio 1899.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato, per l'adempimento delle condizioni di cui nell'accennata Convenzione, ad inscrivere nel bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, al Capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo », la somma di lire 105,416 e centesimi 66 per l'esercizio 1899-1900, e quello di lire 115,000 per ogni esercizio successivo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque

spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1899.

UMBERTO.

A. Di San Giuliano.
P. Boselli.
Carmine.
A. Salandra.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

CONVENZIONE addizionale a quella annessa alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, pel servizio fra Venezia e Brindisi, con approdi negli scali delle due coste dell'Adriatico.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, quelli di Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e del Tesoro, a nome dello Stato,

Il cavaliere ufficiale Saverio Milella, a nome della Società di Navigazione *Puglia*, da esso rappresentata in virtù di regolare mandato, contenuto nella deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 27 novembre 1898,

Hanno concretato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

Ai servizi contemplati dalla Convenzione e dal relativo quaderno d'oneri, approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, sono aggiunti i seguenti:

a) il viaggio ogni due settimane fra Ancona e Zara, di cui alla lettera *b* dell'articolo 1 del citato quaderno d'oneri, sarà prolungato a Bari, con approdi a Spalato, Ragusa, Cattaro e Risano; nel ritorno l'approdo a Risano sarà facoltativo;

b) sarà istituito un viaggio ogni due settimane fra Brindisi e Prevesa con approdo a Santi Quaranta.

La Società ha facoltà di fare approdare a Brindisi prima di Bari il piroscafo adibito al servizio, di cui alla lettera *a* del presente articolo, e di istituire approdi ad altri scali nella linea, di cui alla lettera *b* dell' articolo stesso, senza aumento però di sovvenzione.

Art. 2.

Le distanze nautiche fra i diversi porti saranno determinate dal Ministero della Marina.

Art. 3.

Il servizio sotto la lettera *a* dell' articolo 1 sarà eseguito con piroscafi della velocità di 10 nodi all'ora, e quello sotto la lettera *b* con la velocità di 9 nodi all'ora.

I detti piroscafi avranno una stazzatura non inferiore a 200 tonnellate di registro.

Art. 4.

Per l'esecuzione dei nuovi servizi, indicati alle lettere *a* e *b*, il Governo corrisponderà alla Società *Puglia* la sovvenzione annua di lire 115,000 (centoquindicimila) da pagarsi a rate mensili posticipate.

Art. 5.

Tutte le condizioni del quaderno d'oneri, annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, non derogate dai precedenti articoli, saranno applicate ai servizi di cui all'articolo 1 della presente.

Art. 6.

La presente Convenzione addizionale avrà effetto dal 1° luglio 1899 e durerà, come quella principale, fino al 30 giugno 1903, intendendosi, come quella, continuativa di anno in anno, oltre al detto termine, salvo il caso di disdetta dall'una o dall'altra parte da darsi sei mesi prima.

Art. 7.

Tutte le spese relative alla stipulazione della presente Convenzione saranno a carico della Società concessionaria:

La tassa di registro della presente Convenzione potrà però essere, come è stato praticato per la principale, pagata in rate annuali eguali, da ritenersi sulla sovvenzione del mese di luglio.

Art. 8.

La presente Convenzione non sarà obbligatoria pel Governo, se non dopo l'approvazione della legge.

Fatta in Roma, in tre originali, addì 3 dicembre 1898.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi
NASI.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
FORTIS.

Il Ministro delle Finanze
CARCANO.

Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

Per la Società di navigazione « Puglia »
SAVERIO MILELLA.

ANTONIO MIGLIORANZI, *testimonio.*
PAOLO LONARDI, *testimonio.*

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto firmatario della Convenzione stipulata il 3 dicembre 1898 fra il Governo e la Società di Navigazione *Puglia*, da esso rappresentata per l'estensione dei servizi marittimi nell'Adriatico, dichiara quanto segue:

I. Di consentire che l'attuazione dei servizi indicati nella Convenzione suaccennata abbia luogo dal 15 agosto 1899, dal quale giorno, salva l'approvazione del Parlamento, sarà corrisposta alla Società *Puglia* la relativa sovvenzione;

II. Di eseguire un approdo, senza aumento di sovvenzione, a Viesti nel viaggio di andata nella linea sovvenzionata *A*, Venezia-Albania, mantenendo quelli esistenti nella linea libera attuale *D*, Venezia-Brindisi;

III. Di eseguire approdi quindicinali, senza aumento di sovvenzione, e nelle linee libere, agli scali di Rodi, Gallipoli, Otranto e Tricase, sempre che sia assicurato per caduno un carico di 25 tonnellate e purchè in quest'ultimo porto sia collocata una boa di ormeggio;

IV. Di obbligarsi inoltre a prendere gli opportuni accordi col Governo nell'intendimento di istituire un approdo a Metkovich ed un servizio speciale per la Boiana fino a Oboti.

Fatta a Roma, il 15 luglio 1899.

Il Presidente
Firmato: SAVERIO MILELLA.

Visto: *Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi*
A. DI SAN GIULIANO.

Visto: *Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*
SALANDRA.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
CARMINE.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
P. BOSELLI.

CARLO GAMOND, *testimonio.*
PAOLO LONARDI, *testimonio*

Il Numero **461** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I capitani commissari saranno nominati fra i tenenti delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, e del corpo contabile, che soddisfino alle condizioni stabilite con Regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Il trasferimento dei predetti ufficiali nel corpo di commissariato militare, potrà aver luogo all'atto della loro promozione al grado di capitano o posteriormente alla medesima, in relazione ai posti disponibili nel ruolo organico dei capitani del corpo stesso.

Art. 2.

I tenenti e sottotenenti del corpo di commissariato, attualmente in servizio attivo permanente (compresi quelli in aspettativa), saranno transitoriamente conservati nei quadri del corpo stesso, e, se dichiarati idonei all'avanzamento, conseguiranno l'avanzamento ai gradi superiori.

Art. 3.

I sottotenenti commissari attualmente in servizio attivo permanente e che sono dichiarati promovibili nel corpo di commissariato, vi saranno promossi tenenti contemporaneamente ai sottotenenti, di pari anzianità, dell'arma di fanteria, e coloro che già fossero stati pretermessi nella promozione per effetto della legge 28 giugno 1897, n. 225, saranno promossi tenenti, prendendo l'anzianità dei tenenti di fanteria che avevano la stessa loro anzianità nel grado di sottotenente.

Art. 4.

I tenenti ed i sottotenenti commissari, non idonei all'avanzamento, saranno gradatamente trasferiti nel corpo contabile, e prenderanno posto nel ruolo di questo, grado per grado, immediatamente dopo quelli di pari anzianità, che già vi si trovano inscritti.

Art. 5.

Il reclutamento dei capitani commissari dai tenenti delle varie armi e del corpo contabile, stabilito dall'articolo 1. precedente, non sarà applicato se non dopo che avranno conseguito il grado di capitano nel corpo di commissariato gli attuali ufficiali subalterni commissari già dichiarati o che saranno in seguito dichiarati promovibili, conforme all'articolo 2.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

G. Mirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero **462** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 gennaio 1866, n. 2804;
Visto il Regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;
Visto il R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 5 e 23 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'ordinamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996, sono modificati come segue:

« Art. 5. Nelle promozioni dei consoli generali, dei consoli e dei vice consoli da una classe all'altra, si segue l'ordine d'anzianità per due terzi dei posti vacanti, e per l'altro terzo si ha unicamente riguardo al merito.

« Nel determinare l'anzianità sarà computato, coll'aumento del quarto, il servizio effettivo, comprovato mediante i processi verbali di cui all'articolo 15, prestato dagli ufficiali consolari, nella rispettiva classe, nelle seguenti regioni:

« Asia, eccettuate le provincie dell'impero ottomano e dell'impero russo bagnate dal mare Mediterraneo e dal mar Nero;

« Africa, eccettuato l'Egitto propriamente detto e le coste mediterraneo fino al Capo Spartel;

« America meridionale e centrale;

« Messico e Stati dell'Unione americana posti sul golfo del Messico;

« Oceania.

« L'avanzamento dei vice consoli a consoli o dei consoli a consoli generali si fa esclusivamente a scelta.

« Art. 23. Il Ministro per gli Affari Esteri può concedere agli ufficiali consolari di prima categoria congedi ordinari o straordinari.

« Il congedo ordinario non può eccedere i sei mesi, lo straordinario non può oltrepassare un anno. Il congedo ordinario viene tuttavia aumentato di un

terzo a favore degli ufficiali consolari residenti in paesi transatlantici ».

Art. 2.

L'articolo 6 del R. decreto 29 novembre 1870 è modificato come segue:

« La promozione ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario e quella da addetto a segretario di legazione si fa esclusivamente a scelta.

« Nell'avanzamento degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari e dei segretari di legazione dall'una all'altra classe, ed in quello da segretario a consigliere di legazione, si segue l'ordine di anzianità per la metà dei posti vacanti, e per l'altra metà si ha essenzialmente riguardo al merito.

« Nel determinare l'anzianità il servizio effettivo comprovato mediante i processi verbali prescritti dall'articolo 13, prestato dagli ufficiali diplomatici, nella rispettiva classe, nei paesi fuori d'Europa, ad eccezione dell'Egitto, del Marocco e degli Stati Uniti d'America, è computato coll'aumento del quarto ».

Art. 3.

La maggiore anzianità conseguita a tenore degli attuali Regolamenti, prima dell'attuazione del presente decreto, avrà valore anche per le promozioni, le quali dopo la sua attuazione si verifichino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1899.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **463** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1898, n. 309;

Visto il R. decreto in data 1° agosto 1899, n. 342;

Visto il R. decreto in data 14 maggio 1899, n. 363;

Viste le dimissioni dall'ufficio di R. Commissario per le Sezioni Italiane all'Esposizione di Parigi del 1900, presentate dall'ing. Angelo Salmoiraghi con lettera in data 11 settembre 1899;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono accettate le dimissioni dell'ing. Angelo Salmoiraghi dall'ufficio di R. Commissario per le Sezioni Italiane all'Esposizione universale di Parigi del 1900, ed in sua vece, è nominato R. Commissario il signor Lanza di Trabia principe Pietro, deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **464** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Biancavilla, per l'istituzione, in quel mandamento, di un Archivio notarile mandamentale, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Catania;

Visto il parere emesso al riguardo dalla Deputazione provinciale di Catania;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo Regolamento 23 novembre stesso anno, n. 3170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Biancavilla, distretto di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **CCCLXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 23 ottobre 1862, n. 930;

Viste le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Novara, in data 11 maggio 1898, e del Consiglio Comunale di Novara, in data 19 luglio 1897;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita nella città di Novara una Camera di Commercio ed Arti con giurisdizione sui Circondarî di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo.

Art. 2.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino avrà giurisdizione sulla intera Provincia di Torino e sui Circondarî di Biella e di Vercelli della Provincia di Novara.

Art. 3.

Il patrimonio attuale della Camera di Commercio di Torino rimarrà integralmente in proprietà della Camera stessa.

Art. 4.

Con altro Nostro decreto sarà stabilita la circoscrizione elettorale della Camera di Commercio di Novara, il numero dei suoi componenti e la data per le elezioni generali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CCCLXXIII** (Dato a Roma il 30 novembre 1899) col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio centrale « Vittorio Emanuele » residente in Palermo, deliberato dal Consiglio d'amministrazione di essa nelle tornate 18 e 27 luglio, 13 e 22 novembre 1899.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Gesualdo, per gravi disordini amministrativi accertati mediante inchiesta;

Veduti gli atti, fra cui le relazioni d'inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge del 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Gesualdo è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a forma di legge, alla Congregazione di Carità locale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 dicembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bomarzo (Roma).*

SIRE!

Gli scopi principali che si ebbero di mira con lo scioglimento del Consiglio Comunale di Bomarzo, decretato da Vostra Maestà il 19 settembre ultimo scorso, non sarebbero raggiunti che in parte, se la gestione provvisoria del R. Commissario, dovesse cessare collo scadere del primo trimestre.

Per rendere completo il riordinamento di quella Civica Azienda, il R. Commissario deve ancora sistemare le finanze Comunali, rivedere i consuntivi 1897-98, e provvedere al risanamento del paese, specialmente per quanto si riferisce alla conduttura dell'acqua potabile.

Occorre quindi che i poteri dell'Amministrazione straordinaria siano prorogati per tre mesi.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 settembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Bomarzo, in provincia di Roma;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Bomarzo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti nel distretto Consolare di Nizza durante il 2°, 3° e 4° trimestre dell'anno 1896.

2° Trimestre.

1. Colombero Bernard, d'anni 58, giornaliere, nato a Marmora, morto il 2 aprile.
2. Laugero Caterina, d'anni 41, giornaliera, nata a Stroppo, morta il 2 id.
3. Cotella Osvaldo, d'anni 61, coltivatore, nato a Carrù, morto il 3 id.
4. Mangoni Ettore, d'anni 40, giornaliere, nato a Manghiatone, morto il 3 id.
5. Conti Enrico, d'anni 33, stagnaro, nato a Fiumara, morto il 5 id.
6. Dalmasso Bartolomeo, d'anni 81, garzone di magazzino, nato a Racconigi, morto il 5 id.
7. Casazza Erminia, d'anni 5 1/2, nata a Genova, morta il 6 id.
8. Chiaramella Caterina, d'anni 67, donna di casa, nata a Pamparato, morta il 7 id.
9. Gili Giovanna, d'anni 45, cuoca, nata a Beinasco, morta il id. 7
10. Romagnoni Ermellina, d'anni 14, nata a Milano, morta l'8 id.
11. Lorda Giuseppe, d'anni 34, carrettiere, nato a Villafalletto, morto il 9 id.
12. Vandano Lorenzo, d'anni 44, vetturale, nato a Demonte, morto l'11 id.
13. Viganego Emanuele, d'anni 73, giardiniere, nato a Genova, morto il 12 id.
14. Dao Maria, d'anni 48, giornaliera, nata ad Elva, morta il 12 id.
15. Lingua Margherita, d'anni 61, giornaliera, nata a Vottignasco, morta il 10 id.
16. Giordan Margherita, d'anni 48, donna di casa, nata a Vernate, morta il 15 id.
17. Botti Giovanni, d'anni 56, terraziere, nato a S. Maria in Monte, morto il 15 id.
18. Ellena Maria, d'anni 74, giornaliera, nata a Chiusa Pesio, morta il 16 id.
19. Cappelli Elisa, d'anni 58, senza professione, nata a Roma, morta il 17 id.
20. Regini Camilla, d'anni 72, donna di casa, nata a Porto Longone, morta il 17 id.
21. Rolfi Domenica, d'anni 53, donna di casa, nata a Farigliano, morta il 17 id.
22. Manassero Maria, d'anni 53, donna di casa, nata a Farigliano, morta il 19 id.
23. Bonetti Anna, d'anni 44, donna di casa, nata a Roccabruna, morta il 19 id.
24. Orengo Angelica, d'anni 20, giornaliera, nata a Dolcedo, morta il 20 id.
25. Abbà Giovanna, d'anni 75, donna di casa, nata a Verzuolo, morta il 20 id.
26. Garino Marie, d'anni 17, domestica, nata a Bernezzo, morta il 20 id.
27. Flaminì Filomena, d'anni 26, donna di casa, nata a Città di Castello, morta il 20 id.
28. Luciano Margherita, d'anni 27, giornaliera, nata a S. Pietro Monterosso, morta il 22 id.
29. Racca Maria, d'anni 30, sigaraja, nata a Belvedere Langhe, morta il 23 id.
30. Delfino Giuseppe, d'anni 44, fornaciajo, nato a Bernezzo, morto il 25 id.
31. Galice Giuseppe, d'anni 70, materassajo, nato a Ruglio, morto il 28 id.
32. Piasco Maria, d'anni 24 domestica, nata a S. Damiano Macra, morta il 29 aprile.
33. Sciorello Caterina, d'anni 52, donna di casa, nata a Prelà, morta il 30 id.
34. Vincenzi Teresa, d'anni 56, giornaliera, nata a Mirandola, morta il 30 id.
35. Barale Michele, d'anni 22, prestinaio, nato a Roccacervione, morto il 27 id.
36. Gotta Maria, d'anni 55, commerciante, nata a Cassine, morta il 30 id.
37. Vandano Donato, d'anni 43, negoziante, nato a Demonte, morto il 2 maggio.
38. Amalberti Madeleine, d'anni 60, donna di casa, nata a Ventimiglia, morta il 2 id.
39. Gervasio Caterina, d'anni 34, donna di casa, nata a S. Pietro Monterosso, morta il 5 id.
40. Berri Francesco, d'anni 64, falegname, nato a Novi Ligure morto il 6 id.
41. Curti Benigno, d'anni 50, impiegato di commercio, nato a Como, morto il 6 id.
42. Gajo Desiderato, d'anni 40, giornaliere, nato a Chiusa Pesio, morto il 4 id.
43. Bicetti di Buttenoni Angelina, d'anni 53, senza professione, nata a Varese, morta il 6 id.
44. Fortunato Leonardo, d'anni 20, pittore, nato a San Remo, morto il 6 id.
45. Rocca Giulia, d'anni 74, donna di casa, nata a Murazzano, morta il 7 id.
46. Bonzano Giovanni, d'anni 60, carrozzajo, nato a Casal Monferrato, morto il 9 id.
47. Ugues Antonio, d'anni 67, giornaliere, nato a Boves, morto il 12 id.
48. Andreetti Santina Graziosa, d'anni 30, sigaraja, nata a San Fedele, morta il 13 id.
49. Gianotti Domenica, d'anni 48, sarta, nata a Castelnuovo nei Monti, morta il 14 id.
50. Malfatti Gabriele, d'anni 62, capitano marittimo, nato a Viareggio, morto il 14 id.
51. Carassale Luigia, d'anni 78, proprietaria, nata a Spezia, morta il 15 id.
52. Revelli Maria, d'anni 40, donna di casa, nata a Caraglio, morta il 17 id.
53. Rotondaro Rosa, d'anni 45, donna di casa, nata a Verbicaro, morta il 17 id.
54. Devittori Teresa, d'anni 20, religiosa, nata a Montegrino, morta il 19 id.
55. Laureri Maria, d'anni 50, domestica, nata a Stellanello, morta il 20 id.
56. Armenio Carmela, d'anni 64, donna di casa, nata a Trecchina, morta il 20 id.
57. Fortis Giovanni, d'anni 39, commerciante, nato a Genova, morto il 21 id.
58. Bianco Gio. Battista, d'anni 61, prestinaio, nato a Centallo, morto il 25 id.
59. Chiarlo Tommaso, d'anni 41, calzolaio, nato ad Alessandria, morto il 26 id.
60. Tassi Cosetta, d'anni 28, musicante, nata a Cavezza, morta il 1° giugno.
61. Paoletti Edoardo, d'anni 60, vermicellaio, nato a Pontedera, morto il 31 maggio.
62. Giaccone Giuseppe, d'anni 41, lattaio, nato a Saluzzo, morto il 1° giugno.
63. Grena Antonietta, d'anni 62, senza professione, nata ad Acqui, morta il 29 maggio.
64. Beltrando Andrea, d'anni 44, calzolaio, nato a Limone Piemonte, morto il 2 giugno.
65. Scovazzi Giovanni, d'anni 76, interprete, nato ad Acqui, morto il 2 id.

66. Civallero Paolina, d'anni 56, donna di casa, nata a Boves, morta il 3 giugno.
67. Sidro Gaetano, d'anni 61, impiegato alla fabbrica del gaz, nato a Novara, morto il 4 id.
68. Ghio Modesto, d'anni 62, senza professione, nato a Caraglio, morto il 4 id.
69. Alaria Maria, d'anni 35, donna di casa, nata a Torino, morta il 6 id.
70. Novaro Sebastiano, d'anni 42, cappellaio, nato a Ventimiglia, morto il 7 id.
71. Franchione Teresa, d'anni 57, cuoca, nata a Castellamonte, morta l'8 id.
72. Garino Giovanna, d'anni 43, donna di casa, nata a Dronero, morta l'8 id.
73. Gentile Caterina, d'anni 56, donna di casa, nata a Castelnuovo Scrivia, morta l'8 id.
74. Griseri Giuseppe, d'anni 64, proprietario, nato a Roccaforte, morto il 10 id.
75. Pica Camillo, d'anni 29, pittore, nato a Piano di Sorrento, morto il 13 id.
76. Abrate Maria, d'anni 17, sarta, nata a Savigliano, morta il 13 id.
77. Oreggio Michele, d'anni 75, giornaliere, nato a Villatalla, morto il 13 id.
78. Portonato Camilla, d'anni 37, operaia in calzature, nata a Vezzano Ligure, morta il 13 id.
79. Negro Ambrogio, d'anni 64, negoziante in legnami, nato ad Andore, morto il 13 id.
80. Orezzi Carlo, d'anni 50, muratore, nato a Rivazzano, morto il 13 id.
81. Martini Gio. Batta, d'anni 55, proprietario, nato ad Apricale, morto il 20 id.
82. Trucchi Angelina, d'anni 37, cuoca, nata ad Oliveta S. Michele, morta il 23 id.
83. Turinetti Giuseppe, d'anni 45, tappezziere mobili, nato a Cumiana, morto il 27 id.
84. Tempesta Gioacchino, d'anni 37, muratore, nato ad Issime, morto il 27 id.
85. Bono Bianca, d'anni 46, cuoca, nata a Ventimiglia, morta il 29 id.
86. Ravaschietto Giuseppe, d'anni 47, albergatore, nato ad Albiano d'Ivrea, morto il 30 id.

3° Trimestre.

1. Tomassini Paolina, d'anni 32, nata a Parma, morta il 1° luglio.
2. Olivero Giuseppe, d'anni 32, pristinaio, nato a Rossano, morto il 7 id.
3. Rastolli Vincenzo, d'anni 82, commerciante, nato a Mede, morto l'8 id.
4. Musso Anna Maria, d'anni 40, senza professione, nata a Pinerolo, morta il 7 id.
5. Boriosi Francesco, d'anni 46, muratore, nato a S. Giustino morto il 9 id.
6. Viglietti Giovanna, d'anni 34, sigaraja, nata a Carrù, morta l'11 id.
7. Carpena Francesco, d'anni 44, commerciante, nato a Portovenere, morto l'11 id.
8. Zucchi Antonio, d'anni 67, acquacetrajo, nato a Buglio in Monte, morto il 12 id.
9. Santagostini Emilia, d'anni 28, domestica, nata a Casarile, morta il 12 id.
10. Gallo Giuseppe, d'anni 53, giornaliere, nato a Marazzano, morto il 12 id.
11. Ardusso Michele, d'anni 70, carrettiere, nato a Villafalletto, morto il 13 id.
12. Marro Giacomo, d'anni 42, calzolaio, nato a Limone Piemonte, morto il 13 id.
13. Sella Maddalena, d'anni 56, donna di casa, nata a Ceva, morta il 14 luglio.
14. Dulbecco Rosa, d'anni 25, fiorista, nata a Porto Maurizio, morta il 15 id.
15. Ellena Giuseppina, d'anni 39, merciaia ambulante, nata a Mondovì, morta il 16 id.
16. Martini Camillo, d'anni 63, falegname, nato a S. Biagio della Cima, morto il 18 id.
17. Rainelli Augusta, d'anni 32, domestica, nata a Briga Marittima, morta il 19 id.
18. Lobietti Giovanni Antonio, d'anni 39, legnaiuolo, nato a Campagnano, morto il 20 id.
19. Cometti Giuseppe, d'anni 78, albergatore, nato a Dolceacqua, morto il 28 id.
20. Pane Giovanni Battista, d'anni 22, giornaliere, nato a Genova, morto il 30 id.
21. Giraudo Ignazio, d'anni 26, impiegato di commercio, nato a Nizza, morto il 30 id.
22. Galimberti, d'anni 75, facchino, nato a Milano, morto il 3 agosto.
23. Cesallo Alberto, d'anni 22, imbiancatore, nato a Torino, morto il 6 id.
24. Gicannini Caterina, d'anni 47, donna di casa, nata a Castellino Tanaro, morta il 9 id.
25. Ambroggio Giuseppe, d'anni 67, sarto, nato a Chiusa Pesio, morto il 17 id.
26. Cerrato Marianna, d'anni 53, donna di casa, nata a Roccavignale, morta il 26 id.
27. Bianco Bernardo, d'anni 17, stalliere, nato a Roccabruna, morto il 30 id.
28. Bellino Giovanni, d'anni 24, calzolaio, nato a Moretta, morto il 30 id.
29. Castagna Lucia, d'anni 63, donna di casa, nata a Casal Monferrato, morta il 31 id.
30. Cerutti Maria, d'anni 54, materassaia, nata a Borgo Ticino, morta il 31 id.
31. Rossi Maddalena, d'anni 72, contadina, nata Montaldo Ligure, morta il 29 id.
32. Devoto Caterina, d'anni 50, donna di casa, nata a Genova, morta il 29 id.
33. Nicora Carlo, d'anni 67, terrazziere, nato a Genova, morto il 1° settembre.
34. Bleynat Pietro, d'anni 50, scalpellino, nato a Prarostino, morto il 1° id.
35. Teppa Giovanni, d'anni 33, nato a S. Francesco al Campo, morto il 4 id.
36. Toretti Giacomo, d'anni 62, muratore, nato a Blessagno, morto il 6 id.
37. Blangero Giacomo, d'anni 44, carrettiere, nato a Boves, morto il 7 id.
38. Laino Anna, d'anni 60, donna di casa, nata a Orsomarso, morta l'8 id.
39. Piana Andrea, d'anni 56, droghiere, nato a Briga Marittima morto il 10 id.
40. Valli Maria, d'anni 32, donna di casa, nata a Oneglia, morta il 12 id.
41. Giraudo Edoardo, d'anni 38, fabbro ferraio, nato a Borgo S. Dalmazzo, morto il 13 id.
42. Zanotti Paolo, d'anni 27, muratore, nato ad Altare, morto il 14 id.
43. Innocenti Rosa, d'anni 21, cucitrice, nata a Rio Marino, morta il 23 id.
44. Rivoire Teresa, d'anni 58, donna di casa, nata a Torino, morta il 23 id.
45. Martini Luigi Fedele, d'anni 42, straccivendolo, nato a Busca, morto il 26 id.
46. Pasorelli Dorotea, d'anni 50, commerciante, nata a Briga Marittima, morta il 27 id.

47. Tardito Cristina, d'anni 75, donna di casa, nata a Guarene, morta il 27 luglio.
48. Tosello Spirito, d'anni 57 carrettiere, nato a Limone Piemonte, morto il 29 id.
49. Debenedetti Salvatore, d'anni 78, possidente, nato a Nizza Monferrato, morto il 29 id.
50. Caprari Secondo, d'anni 26, muratore, nato a Vezzano, morto il 28 id.

4° Trimestre.

1. Laustra Antonio, d'anni 37, falegname-carpentiere, nato ad Asti, morto il 1° ottobre.
2. Cartori Romilda, d'anni 35, garzone d'albergo, nata a Milano, morta il 5 id.
3. Nosvelli Giuseppe, d'anni 52, confettiere, nato a Cremona, morto il 3 id.
4. Testa Maria Anna, d'anni 78, proprietaria, nata a Celle Ligure, morta il 5 id.
5. Lagis Francesco, d'anni 85, calzolaio, nato a Torino, morto il 4 id.
6. Serafini Laura, d'anni 20, religiosa, nata a Tromello, morta il 6 id.
7. Trucco Giuseppe, d'anni 28, sarto, nato a Vigone, morto il 6 id.
8. Ponti Vincenzo, d'anni 74, coltivatore, nato a Vinchio, morto il 7 id.
9. Cravero Eleonora, d'anni 41, sarta, nata a Racconigi, morta il 10 id.
10. Mattalia Fedele, d'anni 40, mercante ambulante, nato a Cuneo, morto il 10 id.
11. Lilla Giovanni, d'anni 44, negoziante di paraspioggia, nato a Sovazza, morto l'11 id.
12. Garro Giuseppe, d'anni 61, pristinaio, nato a Peveragno, morto il 12 id.
13. Viglietti Giuseppe, d' anni 69, terrazziere, nato a Carrù, morto il 13 id.
14. Delucis Davide, d'anni 30, carradore, nato a Ceva, morto il 14 id.
15. Negre Maria Caterina, d'anni 61, donna di casa, nata ad Aosta, morta il 14 id.
16. Bracco Maria, d'anni 83, donna di casa, nata a Torre di Mondovì, morta il 25 id.
17. Viano Margherita, d'anni 4, nata a S. Pietro Monterosso, morta il 25 id.
18. Zunino Andrea, d'anni 81, proprietario, nato a Sassello, morto il 25 id.
19. Burria Carlo, d'anni 41, decoratore, nato a Ceva, morto il 25 id.
20. Baldeschi Clorinda, d'anni 31, domestica, nata a S. Giustino, morta il 25 id.
21. Cremisi Annetta, d'anni 26, donna di casa, nata a Livorno, morta il 17 id.
22. Cuguzzo Grazia, d'anni 33, donna di casa, nata a Cagliari, morta il 17 id.
23. Garino Bartolomeo, d'anni 19, fumista, nato a Bernezzo, morto il 19 id.
24. Scarselli Veronique, d'anni 22, domestica, nata a S. Giustino, morta il 22 id.
25. Ugues Giuseppe, d'anni 55, giornaliere, nato a Boves, morto il 22 id.
26. Bertini Francesca, d'anni 2, nata a Cascina, morta il 22 id.
27. Gillio Giuseppina Giovanna, d'anni 3, nata a Torino, morta il 23 id.
28. Latore Giuseppe, d'anni 62, contadino, nato a Bagnasco d'Asti, morto il 23 id.
29. Calvano Marianna, d'anni 13, nata a Verbicaro, morta il 31 id.
30. Vairolatto Giuseppina, d'anni 40, donna di casa, nata a Cavour, morta il 30 ottobre.
31. Sassi Giov. Battista, d'anni 70, sensale, nato a Briga Marittima, morto il 30 id.
32. Ghigo Anna, d'anni 38, donna di casa, nata ad Entraque, morta il 28 id.
33. Oggero Dalmazzo, d'anni 63, giornaliere, nato a Borgo S. Dalmazzo, morto il 4 novembre.
34. Valenti Maria, d'anni 69, nata a Carniglio, morta l'8 id.
35. Francone Giacomo, d'anni 66, giornaliere, nato a Savigliano, morto l'8 id.
36. Merlo Gio. Battista, d'anni 48, cocchiere, nato a Rodello d'Asti, morto il 9 id.
37. Fantino Maddalena, d'anni 26, donna di casa, nata a Roaschia, morta il 10 id.
38. Barge Maddalena, di mesi 18, nata a Cuneo, morta il 10 id.
39. Stellano Francesco, d'anni 64, pristinaio, nato a Rossana, morto il 14 id.
40. Ammirati Gio. Battista, d'anni 72, contadino, nato a Montaldo Ligure, morto il 18 id.
41. Gerardi Paolina, d'anni 31, nata a Fossano, morta il 18 id.
42. Durando Anna, d'anni 70, giornaliera, nata a Castignano, morta il 19 id.
43. Bonasso Elisabetta, d'anni 55, donna di casa, nata a Passerano, morta il 20 id.
45. Isaia Elisabetta, d'anni 25, donna di casa, nata a Piasco, morta il 20 id.
46. Pilotto Domenico, d'anni 53, garzone d'albergo, nato a La Loggia, morto il 20 id.
47. Carbone Alessandro, d'anni 47, tipografo, nato a San Remo, morto il 21 id.
48. Tancredi Michelina, d'anni 63, religiosa, nata a Roma, morta il 22 id.
49. Balestrero Maria Rosa, d'anni 43, sarta, nata a Borghetto (Alessandria), morta il 25 id.
50. Calleri Bartolomeo, d'anni 46, muratore, nato a Carrù, morto il 27 id.
51. Frisetto Carlo M., d'anni 50, acquacedrajo, nato a Villafranca d'Asti, morto il 27 id.
52. Bernardoni Lucia, d'anni 75, donna di casa, nata a Lama di Mocogno, morta il 24 id.
53. Gregorio Maddalena, d'anni 26, nata a Frejus (Var), morta il 29 id.
54. Roveta Orsola, d'anni 22, donna di casa, nata a Cassano Belbo, morta il 30 id.
55. Pepino Lucia, d'anni 63, sarta, nata a Cuneo, morta il 20 id.
56. Dalmasso Giovanni, d'anni 48, garzone di cucina, nato a Cuneo, morto il 30 id.
57. Corda Carlo, d'anni 22, gioielliere, nato a Torino, morto il 30 id.
58. Gorga Luigi, d'anni 25, carradore, nato a Pamparato, morto il 2 dicembre.
59. Pellegrino Maria, d'anni 44, donna di casa, nata a Tarantasca, morta il 3 id.
60. Laveia Francesca, d'anni 17, donna di casa, nata a Savona, morta il 5 id.
61. Barbaro Maria, d'anni 17, domestica, nata a Prasco, morta il 5 id.
62. Richelmi Maria Lucia, d'anni 26, donna di casa, nata a Boves, morta il 6 id.
73. Ravello Benedetto, d'anni 46, contadino, nato a Tavole, morto il 6 id.
64. Giordanengo Maria, d'anni 50, lavandaia, nata a Boves, morta l'8 id.
65. Cardinali Vincenzo, d'anni 55, sensale, nato a Castel Bolognese, morto il 9 id,

66. Delfino Pierre, d'anni 77, proprietario, nato a Briga Marittima, morto il 10 novembre.
67. Minardo Anna, d'anni 26, giornaliera, nata a S. Pietro Monterosso, morta il 12 id.
68. Roma Romolo, d'anni 55, proprietario, nato a Senigallia, morto il 13 id.
69. Aimè Michele, d'anni 43, giornaliere, nato a Roaschia, morto il 14 id.
70. Nirino Teresa, d'anni 33, donna di casa, nata a Monasterolo Savigliano, morta il 14 id.
71. Falcioni Eugenio, d'anni 24, operaio, nato a Torino, morto il 16 id.
72. Galliano Francesca, d'anni 49, nata a Dronero, morta il 16 id.
73. Cano Caterina Angela, d'anni 71, donna di casa, nata a Sassari, morta il 18 id.
74 Bigliardi Giacomo, d'anni 37, garzone di magazzino, nato a Roccabruna, morto il 24 id.
75. Pianca Odin Umberto, tipografo, nato a Mondovì, morto il 24 id.
76. Pendola Domenico, d'anni 48, impiegato Soc. B. Italiana, nato a Genova, morto il 27 id.
77. Sassi Giulia, d'anni 75, donna di casa, nata a Diano Marina, morta il 27 id.
78. Gerbo Giovanni, d'anni 63, giornaliere, nato a Saluzzo, morto il 30 id.
79. Rossi Giuseppe, d'anni 70 stuccatore, nato a Torino, morto il 19 id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche e quotidiane del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche e quotidiane, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e preteso il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 7 giugno 1899:

Gramignola Erminia, ved. di Gianani Dionigi, lire 804,33.
Sanzani Serafina, ved. di Marchi Domenico, lire 1002.
Ponzanelli Abuer, delegato di P. S., lire 2494.
Bartoli Virginia, ved. di Casaltoli Attilio, lire 870,66.
Crocini Teresa, ved. di Monti Galeazzo. indennità, lire 2888.
Alessandri Teresa Felice, ved. di Iacovacci Alessandro, Iacovacci Assunta e Maria, orfane del suddetto, lire 81,65.
Foratini Domenico, amministratore e custode del palazzo ex ducale di Mantova, lire 2400.
Regnoli Emilia, orfana di Pietro, segretario al Ministero del Tesoro, lire 725,62.
Moriondo Matteo, usciere nelle Intendenze di Finanza, lire 891.
Marangoni Pietro Pacifico, ragioniere capo nell'Amministrazione del Lotto, lire 2992.
Rey Lorenzo, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Papola Beniamino, guardafili telegrafico, lire 1005.
Porta Polissena, ved. Battaglia, lire 440.
Osella Bartolomeo, professore, lire 1720.
Barbetta Cesare, commissario doganale, lire 2944.
Fedeli Amalia, ved. Fugazzaro, lire 150.
Ferrarese Gemma, ved. Piccoli, lire 761,33.
Zanetti Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 545.
Esposito Mariano, id. id., lire 690.
Fiocchi Cesira, ved. Fausti, lire 133,33.
Marzolini Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 690.
Gioni Maria Nicola, ved. Bloise, lire 1120.
De Nigris Nicola, segretario, indennità, lire 1900.
Buatier de Mongeot Marianna, ved. Buatier, lire 107,91.
Ferri Angelo, padre di Emilio, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Ciuffardi, orfani di Clemente, operaio di Marina, lire 186,66.
Perazzoli Marianna, ved. Orlandi, lire 786,66.
Dalla Vedova Teresa, ved. Salvazan, lire 276,33.
Mazzoni, orfani di Cesare, tenente colonnello, lire 1100.
Grassi Adelaide ved. Gaggero, lire 241,66.
Lavaggi Pietro, operaio della Guerra, lire 1200.
Ghidini Celestino, capitano, lire 1653.
Ghislieri, orfani di Pio, capitano, lire 1109,33.
Quattrocolo Gaspare, capitano, lire 2742.
Sodano Cesare, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, indennità, lire 375.
Falci Giuseppa, ved. De Ioannon, lire 350.
Galigani Chiara, ved. Benelli, lire 464,25, di cui:
A carico dello Stato, lire 350,65.
A carico del Comune di Pistoia, lire 113,60.
Foschini Alessandro, presidente di Corte d'appello, lire 7013.
Bartolomasi Andrea, capitano, lire 846,50.
Pozzi Luigi, capitano, lire 2588.
Asquer Gabriele, tenente colonnello, lire 3600.
Benini Elena, ved. Cinali, indennità, lire 2700.
Panighini Clementina, ved. Mentasti, indennità, lire 2100.
Barbieri Domenica, ved. Damilano, lire 476,33.
Olivieri Olivetta, ved. Biazzino, lire 550,33.
Dall'Ora Anselmo, capitano, lire 2035.
Chierici Francesco, maggiore, lire 2581.
Lestingi Ferdinando, presidente di Corte d'appello, lire 5610.
De Zigno Alberto, capitano, lire 2090.
Parzani Francesco, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 690.
Corica Sebastiano, cancelliere, lire 2112.
Sartori Francesco, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Biviano Pisano Mariano, sottobrigadiere di finanza, lire 313.
Menozzi Antonio, guardia di città, lire 275.
Calderini Ferdinando, tenente colonnello, lire 4136.
Baccelli Maria, maestra nelle manifatture dei tabacchi, lire 355,50.
Riva Giuseppe, padre di Angelo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Giliberti Antonio, padre di Giuseppe, tenente nelle truppe d'Africa, lire 968.
Ferrara Enrico, capitano, lire 2042.
Bertelli Claudio, tenente colonnello, lire 3321.
Cedronio Guglielmo, tenente colonnello, lire 2765.
Saccomani Giuseppe, tenente di finanza, lire 2400.
Denegri Salvatore, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 833.
Pignoli Lodovico, impiegato comunale, lire 1790, di cui:
A carico dello Stato, L. 54,84.
A carico del Comune di Parma, lire 1735,17.
Palla Graziosa, madre di Tabucchi, capor. truppe d'Africa, lire 240.
Valenzano Luigi, carabiniere, lire 640.
Varetto Antonio, operaio della Guerra, lire 600.
Angelino Carlo, padre di Evasio, caporale truppe d'Africa, lire 240.
Angelotti Maria, ved. Barbieri, indennità, lire 3666.
Allulli Guglielmo, vice segretario, indennità, lire 1375.
Barbieri Maria, ved. Bertocchi, lire 501,66.
Iandola Andregasima, ved. Sergio, lire 644,33.

Con deliberazioni del 14 giugno 1899:

Bianconi Caterina, ved. Volpini, lire 483.
Arzentin Angela, ved. Scandalli, lire 1007.

Cappello Nicola, ingegnere nel genio navale, lire 2561.
De Guidi Margherita, ved. Olivieri, lire 868,66.
Pagani Paolo, segretario, lire 2830.
Maurino Agostino, capo usciere, lire 1344.
Viti Raffaello, vice cancelliere, lire 1014.
Mera Carlo, direttore postale, lire 2414.
Valle Olimpia, levatrice, indennità, lire 916.
Frigeri Guglielma, ved. Orlandini, lire 704.
Le Pera Eugenio, consigliere d'appello, lire 5600.
D'Amico Teresa, ved. Di Guardo, lire 477,66.
Curcio Carolina, ved. Celia, lire 66,66.
Cioffi Teresa, ved. Mandato, lire 314.
Russo Maria, ved. Spasiano, lire 1050.
Carbone Teresa, ved. Folchi, lire 557,33.
Nicolai Laura, ved. Tanca, lire 480.
Punzo Luisa, ved. Canale, lire 666,66.
Oliari Alcide, provveditore agli studî, lire 4185.
Capuano Raffaella, ved. Gravina, lire 841,33.
Palumbo orfani di Luigi, operaio di Marina, lire 188,33.
Rossi De Gasperis Maria, orfana di Antonio, commesso doganale, lire 215.
Grossi Fortunato, guardia di città, lire 275.
Panarello Anastasia, ved. Figlioli, lire 138,33.
Mogni Lorenzo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Fiorenzi Gaetano, id. id., lire 657.
Trinchero Luigi, soldato, lire 321.
Olivi Torquato, maggiore, lire 3150.
Carlevarini Paolo, capitano, lire 1900.
Devoto Michele, capitano di fregata, lire 4448.
Vitagliano Gabriella, ved. Leonetti, lire 316,66,
Sesti Bernardino, direttore telegrafico, lire 3626.
Cortassa Giovanni, capo ufficio telegrafico, lire 2610.
Tallarico orfani di Carlo, professore, lire 645.
Bortolotti Adele, ved. Monari, indennità, lire 2310.
Buscaglia Michele, operaio della Guerra, lire 644.
Flora orfani di Gaetano, id. id., lire 150.
Bortoloni Nicolina, ved. Morelli, lire 533,33.
Cavalli Ignazio, ufficiale di scrittura, lire 1333, di cui:
A carico dello Stato, lire 821,54.
A carico del fondo per il Culto, lire 511,46.
Samorini Elvira, ved. Pellagatti, lire 914.
Terranova Santo, guardia di città, lire 366,66.
Mangano Caterina, ved. Iovine, lire 390.
Rolando Adele, ved. Rainero, lire 563,33.
Crudeli Benedetta, ved. Pellegrini, lire 270.
Barbaresco Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 916.
Chiani Irene, ved. Belliboni, indenntà, lire 2200.
Vigilante Michelina, ved. Sansovito, lire 586,66.
Beretta Camilla, ved. Bari, lire 216,66.
Zecchi Antonio, ufficiale d'ordine, lire 2323.
Ruffa Luigi, maggior generale, lire 6500.
Venuti Giuseppe, cancelliere, lire 1394.
Leoni Clarice, ved. Rucci, lire 1080.
Grassa Giuseppe, orfano di Carlo, capitano, lire 750,63.
De Ambrogio Margherita, ved. Bontardelli, Bontardelli, orfani del suddetto, lire 206.
Versari Attilio, colonnello, lire 5600.
De Franchis, orfani di Vincenzo, ufficiale di consimento, lire 144,50.
Leva Adele, ved. Laino, lire 917,33.
Pesci Santa, ved. Castellani, indennità, lire 2133, di cui:
A carico dello Stato, lire 1582,75.
A carico del Comune di Roma, lire 550,25.
Iuxta Simona, ved. Ornato, lire 225.
Puccio Carmela, ved Picone, lire 358,33.
Libassi Efrosia, ved. Panella, lire 218,33.
Papandrea Domenico, guardia di città, lire 336,66.
Amanzio Giuseppe, guardia di città, lire 366,66.
Bertoli Elia, capo lavorante della Guerra, lire 800.
Sarti Geltrude, ved. Minati, lire 2213,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 2153,45.
A carico degli Ospedali riuniti di Firenze, lire 59,88.
Puppato Giacinto, ufficiale di scrittura, lire 1314.
Castellani Luigi, guardia carceraria, lire 575.
Proietti Margherita, ved. Ricci, lire 1221.
Zivieri Ildegonda, ved. Ronzani, indennità, lire 1072.
Florio Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Esposito Matilde, ved. Valente, lire 241,66.
Zaffanella Ferdinando, operaio della Guerra, lire 536.
Bonanzinga, orfani di Giuseppe, guardia di finanza, lire 303.
Lenci Brigida, maestra nelle Manifatture dei tabacchi, lire 235.
Dentoni Antonietta, ved. Melis Piras, Melis Piras Nicolino, orfano, lire 640.
Marra Luigi, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Caboni Antonietta, ved. Lai, lire 666,66.
Polidori Albina, ved. Cencelli, lire 633,33.
Meardi Clara, ved. Foppiani, lire 1333,33.
Masciarelli Berenice, ved. Ceci, lire 512.
Facconti Antonio, ricevitore del registro, lire 1812,50.
Calvi Francesco, custode, lire 893.
Ganucci-Cancellieri Marianna, ved. Savini, lire 1503,66.
Gravina Luciano, professore, lire 2497.
Bersano Giacomo, capitano, lire 2936.
Condello Antonio, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Turco Domenico, capitano, lire 2150.
Asquasciati Palmarino Matteo, commissario di Marina, lire 3057.
Comi Enrico, segretario, lire 3330.
Iannace Gennaro, capitano, lire 2662.
Cerrone Giuseppe, guardia carceraria, lire 575.
Riccio Carmelo, brigadiere di finanza, lire 860.
Torrusio Luigi, capitano, lire 1799.
Gamerra Teresa, ved. Palmeri, lire 2666,66.
Gentili Aristide, guardia di finanza, lire 480,67, di cui:
A carico dello Stato, lire 448,35.
A carico del Comune di Firenze, lire 32,32.
Cioni Tito, capitano, lire 2410.
Zappa Ettore, maggiore, lire 3035.
Bassetti Vitaliano, ingegnere capo, lire 2556.
Volpe Luigi, sottotenente, lire 516.
Boassi Federico, tenente, lire 1254.
Deluca Vincenzo, capitano, lire 2420.
Salvetti Serpini Senatore, id., lire 2104.
Platestainer Giorgio, segretario, lire 3141.
D'Urso Erasmo, guardia di città, lire 275.
Lombardi Maddalena, ved. Monacelli, lire 524,66.
Belenzoni Elisa, ved. Toni, lire 1166,66.
Loiacono Gaetana, ved. Attardi, lire 623.
Corvino Giuseppa, ved. Lancia, lire 719,33.
Gasperoni Giuseppe, padre di Pompeo, guardia di finanza, lire 300.
Zanin Domenico, padre di Eugenio, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Colantuono Filippo, padre di Giovanni, id. lire 202,50.
Ghidelli Luigi, capo lavorante della Guerra, lire 550.
Pettineo Lorenzo, guardia di città, lire 1173,33.
Villani Antonio, padre di Tobia, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Cendon Cleto, manovale di Marina, lire 775.
Reina Angelo, padre di Giuseppe, carabiniere a piedi, lire 240.

Con deliberazioni del 21 giugno 1899.

Rognoni Ester, ved. Passerini, lire 913.
Pepi Gaetano, delegato di P. S., lire 2458.
Melisurgo Teresa, orfana di Francesco, agente contabile, lire 680.
Annibali, orfani di Francesco, capitano, lire 454,97.
Sassara Marta, ved. Maltoni, lire 151,66.
Jacopetti Coriolano, ricevitore del registro, lire 1466,67.

Teia Carlo Alberto, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 6186.
Giansanti-Colucci Maria, ved. Zani, lire 377,46.
Quartaroli Faustino, preparatore d'Università, lire 810.
Bondini Augusto, ufficiale d'ordine, indennità, lire 2700.
Guidoni Antonio, capo sezione, lire 4180.
Coda Gioconda, ved. Zola, lire 1159.
Moroni Cristina, ved. Joni, lire 1600.
Ferrarese Isabella, ved. Bellitti, lire 533,33.
Fiocco Orsola, ved. Cavallaro, indennità, lire 2032.
Formento Lorenzo, portalettere, lire 1056.
Santullo Nicola, guardia carceraria, indennità, lire 1249,50.
Serena Luigia, ved. Antonelli, lire 410,66.
Balestra Laura, ved. Del Bono, lire 316,66.
Mori Fortunata, ved. Lombardi, lire 179,66.
Chippò Luigia, ved. Cantini, lire 448.
Spinella Concetta, ved. Lo Presti, lire 326,66.
Zeni Pietro, brigadiere di finanza, lire 740.
Phillis Francesca, lavorante della Guerra, lire 240.
Del Vivo Maria Virginia, ved. Capoquadri, lire 1694.
Limoni Anna Maria, ved. Zanchi, lire 1256,66.
Simeoni Maria Anna, ved. Gazzaniga, lire 216,33.
Puppo Francesco, operaio della Guerra, lire 644.
Salvini Marianna ved. Bacchetta, lire 237,33.
Travagli Artemio, brigadiere di finanza, lire 700, di cui:
A carico dello Stato, lire 660,03.
A carico del Comune di Firenze, lire 39,97.
Scala Matrona, ved. Piantadosi, lire 150.
Falzone Giuseppe, computista, lire 2000.
Cutini Emilia, ved. Giorgi, lire 768, di cui:
A carico dello Stato, lire 744,49.
A carico del Comune di Livorno, lire 23,51.
Del Po Francesco, capitano, lire 1913.
Mugnai Cesira, ved. Ceresa, lire 606; a tutto carico della Cassa pensioni fra gl'impiegati della Rete Adriatica.
Colombo Luigi, portalettere, lire 990.
Cherubini Quirina ved. Scorcelletti, lire 375.
Vivaldi Adele, ved. Brignone e Vincenzo Brignone orfano del suddetto, indennità, lire 2011.
Galanti Francesco, servente postale, lire 720.
Margiotta Gaetano, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Moretta Giuseppe, guardia di finanza, lire 172,50.
Cavazzuti Vincenzo, guardia di città, lire 575.
Bella Casa Benedetta, ved. Morando, lire 155.
Vitolo Maddalena, fu Gasbarre, lire 155.
Tettamanzi Irene, ved. De Angelis, lire 1366,66.
Vivenzi Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 833.
Torri Giovanni, brigadiere postale, lire 1344.
Rosso Carola, ved. Gabinio, lire 1944,33.
Rocca Agnese, ved. Fantini, lire 526,66.
Simili Cesira, ved. Mazzoni, lire 794,32, di cui:
A carico dello Stato, lire 13,21.
A carico del Comune di Pisa, lire 781,11.
Terasona Raffaele, maggior generale, lire 6350.
Carlier Giuseppa, orfana di Raffaele, sergente, lire 114,75.
Miana Maria Caterina, ved. Conedera, lire 4,78, 765|1000 al mese.
De Maldè Marietta, ved. Ronna, lire 1644,33.
Grasso Luigia, ved. Ruffino, lire 157,83.
Aru Barbara, ved. Marchetto, lire 288.
Corbyons Eduardo, archivista, lire 3293.
Cortinovis Maria, ved. Wulthen, lire 922,66.
Dittaiuti Adele, ved. Montanari, lire 1961,66.
Faneschi Salvatore, maggior generale, lire 7185.
Mondio Maria Amalia, ved. Blancato, indennità, lire 3110,84.
Robaudengo Secondo, tenente colonnello, lire 3965.
Mantovani Delfino, id., lire 3700.
Bussi Margherita, ved. Beltramo, lire 400.
D'Afflitto Maria, ved. Marigliano, lire 608,66
Ravelli Carlo, capitano di fregata, lire 4236.
Tiberi Tiberio, capitano, lire 2362.
Cafarella Luigi, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1118.
Luraschi Francesco, archivista, lire 2266.
Marchio Filippo, guardia di città, lire 275.
Soi Marcellino, cancelliere, lire 1813.
Paoloni Federico, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 750.
Di Prete Gustavo, usciere, lire 1056.
Guglielmone Francesco, verificatore metrico, lire 2650.
Villani Pietro, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1173,20.
Basso Bernardo, tenente nel Corpo Reale Equipaggi, lire 1760.
Braida Domenica, ved. Marro, lire 2066,66.
Raffone Francesco, capo guardia carceraria, lire 753.
Lovo Giuseppe, guardia di città, lire 383,33.
Soccorso Michelangelo, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Dascanio Arcangelo, operaio di Marina, lire 432.
Di Cristofaro Emidio, brigadiere di finanza, lire 660.
Corrarati Domenico, sotto brigadiere di finanza, lire 430.
Carpignano Evasio, maggiore, lire 2924.
Rodano Carlo, colonnello, lire 5600.
Rossi Paolo, tenente colonnello, lire 4062.
Patriarca Pietro, colonnello, lire 3978.
Gagliardi Achille, capitano, lire 1169,25.
Ricci Carlo, maggiore, lire 3268.
Fasola Basilio, segretario, lire 3168.
Mazzei Giovanni, capitano, lire 2150.
Rossi Maria, ved. Fanti, lire 960.
Castracani Godelia, ved. Petrellini, indennità, lire 962.
Muratori Fortunato, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 7200.
De Blasio Nunzio, lavorante della Guerra, lire 368.
Di Donato Donato, sergente, lire 415.
Lechi Angelo, operaio della Guerra, lire 400.
Faga Michele, segretario, lire 3568.
Perottino Annibale, servente postale, indennità, lire 1062.
Conti Pompeo, delegato di P. S., lire 2400.

Con deliberazioni del 23 giugno 1899:

Brandini Ma Narcisa, ved. Cuppini, lire 366,39.
Madonna Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 1416.
Vitanza Rosalia, ved. Pettinaro, lire 1006.
Casati Pietro, ispettore centrale delle privative, lire 5293.
Giovanelli Enrico, archivista al Ministero delle Finanze, lire 3223.
Ceccato Francesco, intendente di finanza, lire 4840.
Luzzi Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 1833.
Tosarin Giulitta, orfana di Angelo, usciere, lire 247,66.
Serra Maria Giuseppa, ved. Circu, lire 490.
Spezzacatena Ferdinando, capo fuochista nel Corpo Reale Equipaggi, lire 605.
Giarratano Salvatore, guardia di città, lire 880.
Gabrielli Silvio, brigadiere di finanza, lire 580.
Pistoia Carlo, id. id., lire 620.
Maiani Alessio, agente ausiliario di P. S., lire 275.
Musella Anna, ved. Matafora, lire 241,66.
Paroncini Gaetana, ved. Zucchi, lire 98,79, di cui:
A carico dello Stato, lire 59,68.
A carico del fondo Depositi comulativi parmensi, lire 39,11.
Diano Angela, ved. di Incorpora Salvatore, lire 581.
Giorio Antonio Achille, vice cancelliere di tribunale, lire 1236.
Minardi Giuseppe, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 400
Fornaro Bernardino, brigadiere di finanza, lire 460.
Giraud Genoveffa, ved. Depetro, lire 1110.
Altrin Francesco, operaio borghese della Guerra, lire 554.
Vannini Maria Carola, operaia nelle Manifatture dei tabacchi, lire 420.
Tortora Giovanni, operaio avventizio di Marina, lire 276.

Piazza Giacomo Federico, portalettere, lire 1036.
Perrotta Maria Grazia, ved. Paparazzo, indennità, lire 1980.
Caldelli Alberto, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1143.
Basso Luigi, guardia di città, lire 275.
Picone Agostino, id. id., lire 366,66.
Vertuli Giovanni, id. id., lire 275.
Borrini Mariano, guardia carceraria, lire 750.
Cioffreda Giuseppe, guardia di finanza, lire 226,66.
Esposito Maria Luigia, ved. D'Alessio, lire 241,66.
Mereu Francesca, ved. di Mereu Salvatore, lire 1828.
Arabia Antonio, furier maggiore, lire 690.
Pugliese Luigi, operaio borghese della Guerra, lire 455,50.
Caprioli Luigi, furier maggiore musicante, lire 567.
Martino Angelo, lavorante della Guerra, lire 288.
Scardigli Angelo, operaio borghese della Guerra, lire 488,50.
Morini Alfredo e Corrado, orfani di Gaetano, operaio della Guerra, lire 200.
Lucini Desideria, ved. di Scherer Giuseppe, lire 69,46.
Salvo Maria, ved. Tumminello, lire 207,66
Pesce Fortunata, ved. Calabrese, lire 800.
Esposito Teresa, ved. di Maresca Vincenzo, lire 406,66.
Bonotto Giovanni, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 400.
Lelli Maria. ved. di Grazia Alessandro, lire 400,66.
Vanni Antonio, agente subalterno nelle dogane, lire 1056.
Prezzolini Luigi, prefetto, lire 8000.
Agnelli Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Campisi Giovanni, professore d'Istituto tecnico, lire 3041.
Brocato Mariantonia, ved. di Sudano Antonino, lire 707,33.
Maturo Anna Maria, ved. di De Stefano Filippo, lire 704.
Palombini Amalia, ved. di Fabri Attilio, indennità, lire 3700.
Buti Lorenzo, usciere di Prefettura, lire 768.
Amato Anna, operaia borghese della Guerra, lire 288.
Bellone Vincenza, id. id. id., lire 240.
Bianchi Calimero, maggiore veterinario, lire 2970.
Guasco Stefano, tenente colonnello, lire 3863.
Madiai Federico, sostituto segretario nei tribunali militari, indennità, lire 1249,50.
Peratoner Roberto e Alfredo, orfani di Francesco, ufficiale di scrittura nelle dogane, lire 483,33.
Mollica Giuseppa, ved. di De Ambrosi Carlo, lire 729,16.
Montagna Maria, ved. di Belloni Gaetano, lire 1120.
Fontana Rosa, ved. di Bernardi Gio. Batta, lire 160.
Orlandini Giovanni Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 800.
Filippi Amalia, ved. di Scarpari Carlo, lire 531,97.
Basso Angela, ved. di Bacigalupo Giovanni, lire 100.
Caratto Paola, ved. di Forno Domenico, lire 1008,33.
Puglia Concetta, ved. Vignolo, lire 853,33.
Rigoli Luigia, ved. di Rivolta Carlo, lire 226,33.
Mancusi Rosa, ved. Barbetti, lire 198,66.
Tremari Amelia, ved. Barucca, indennità, lire 2400.
Mazzanti Pietro, ufficiale nelle dogane, lire 2481.
Spreti Giulio, maggiore, lire 2231.
Marzagalli Angelo Maria, ufficiale di scrittura, lire 1185.
Debenedetti Israele, maggiore, lire 2976.
La Placa Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Dall'Armi Domenico, appuntato id., lire 480.
Ferraris Pietro, guardia di città, lire 275.
Del Vecchio Luigi, capo fuochista nel Corpo Reale Equipaggi, lire 852.
Sormani Carlo, sottobrigadiere di finanza, lire 250.
De Renzis Raffaele, maresciallo nelle guardie di città, lire 750.
Olivieri Vittorio, capitano, lire 941,50.
Schellini Tommaso, colonnello, lire 5677.
Esposito Carmine, maresciallo di finanza, lire 850.
Di Lorenzo Lucia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Del Pozzo Pasquale, operaio della Guerra, lire 415.
Guarino Giuseppe, id. id., lire 418.
Onza Carmela, lavorante (donna) della Guerra, lire 240.
Ferrari Luigi, tenente nei Reali carabinieri, lire 1445.
Airoldi Paolo, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2880.
Viti Luigi, cancelliere di pretura, lire 1500.
Bisanti Enrico, ispettore di finanza, lire 3180.
Scavia Natalina, orfana di Andrea, portalettere, lire 290.
Tozzi Luigia, ved. Miele, lire 1066,66.
Gabignon Maria Rosalia madre, vedova, di Deguillame Vittorio soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Madonna Anna, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Percuoco Anna, id. id. id., lire 300.
Ortolani Ernesto, furiere maggiore, lire 550.
Agnoletto Gio. Batta, operaio della Guerra, lire 400.
Schiavo Angelo, padre di Celestino, soldato truppe d'Africa, lire 202.50.
Giuditta Lorenza, madre di Ventura Lorenzo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.

Pensioni liquidate con decisioni della Corte dei Conti a Sezioni Unite:

Con decisione del 23 giugno 1899:
Giordano Orsini Michele, lire 3139.

Con decisioni del 30 giugno 1899:
Maioni Gervaso, lire 240.
Cinque Beniamino, lire 202,50.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N.		
N.	809,907 di L.	100
»	945,903 »	100
»	1,079,599 »	100
»	1,146,414 »	50
»	1,193,518 »	50

tutte al nome di Rossi *Andreina* di Angelo, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi Vittorina-Giuseppina-Adelina-Andreina, di Angelo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 111,912 della soppressa Direzione di Firenze, per L. 300, al nome di Gay Teofilo, Teodoro, *Adele*, Jemima, Anna e Giovanni fu Giovanni Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Goss Adele, domiciliati in Luserna S. Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gay Teofilo, Teodoro, Paolo-*Abele*, Jemima, Anna e Giovanni fu Giovanni Francesco, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 996,780 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di *Prochet* Alberto Matteo, Florio e Margherita fu Matteo, minori, sotto la tutela di *Prochet* Michele fu Michele, domiciliati in Luserna S. Giovanni — libero — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Prochietti* Alberto Matteo, Florio e Margherita fu Matteo, minori, sotto la tutela di *Prochietti* Michele, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,015,283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115, al nome di Mantica *Emilia*, Pietro, Giuseppina, Giovanni ed Attilio fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Poliani Maria, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mantica *Angiola-Emilia*, Pietro ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,058,902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Bricchi *Aquilino* di Ettore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Govone (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bricchi *Mario-Alessandro-Aquilino* di Ettore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 577,725 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 275, al nome di Chiozza *Vergine* fu Giuseppe, moglie di Pietro Granara, domiciliata in Pegli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiozza *Virginia* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 1,139,551 di L. 120, intestato a Pelosi Giuseppe Antonio fu Gaetano, domiciliato a Montella (Avellino), vincolato per la cauzione dovuta dal titolare quale Reggente provvisorio del Banco-Lotto N. 582, sito in detta città, rilasciata dall'Intendenza di finanza in Avellino, sotto il N. 42 e N. 499,99, in data 31 agosto 1897, al nome di Pelosi Silvio fu Salvatore.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita emesso in sostituzione di quello predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà priva di alcun valore.

Roma, il 18 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 dicembre, a lire 107,28

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

29 dicembre 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,54 3/4	98,54 3/4
	4 1/2 % *netto*	109,80 —	108,67 1/2
	4 % *netto*	100,16 7/8	98,16 7/8
	3 % *lordo*	62,19 —	60,99 —

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

Sono aperti i seguenti concorsi:

a) All'ufficio di 2° medico locale di porto in Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2800;

b) All'ufficio di 3° medico locale di porto in Genova, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2200.

Ambedue i concorsi saranno per titoli, ma è riservata facoltà alla Commissione giudicatrice di chiamare i concorrenti a quelle prove di esame che credesse opportune.

Le domande d'ammissione a tali concorsi dovranno essere giunte in questo Ministero entro la giornata del 20 gennaio 1900, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Fede penale di data non anteriore ad un mese;

d) Certificato medico comprovante che il candidato gode buona costituzione fisica;

e) Certificato di lova;

f) Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia conseguito, da due anni almeno, in una Università od Istituto di studî superiori del Regno;

g) Diploma originale di abilitazione alle funzioni di perito medico igienista, a' sensi del decreto 26 luglio 1890 dei Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

h) I concorrenti dovranno inoltre fare esplicita dichiarazione (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regolamenteranno la Cassa di Previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni degli impiegati civili e militari, la quale potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati che assumono ora servizio.

Non si terrà conto delle domande che arrivassero dopo il termine perentorio sopra stabilito, nè di quelle che non fossero accompagnate da tutti i documenti prescritti ed in piena regola con le vigenti leggi.

Roma, il 15 dicembre 1899.

Il Direttore Capo della Divisione della Sanità Pubblica
SANTOLIQUIDO.

IL PRIMO PRESIDENTE della Corte d'Appello di Genova

Visti gli articoli 4 e 5 delle disposizioni allegato al R. decreto 15 aprile 1897, n. 135;

Visto il telegramma 21 corrente di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia;

Decreta:

1. È aperto il concorso per dieci posti di alunno gratuito di Cancelleria e Segreteria nel distretto di questa Corte.

2. L'esame è scritto ed avrà luogo nei giorni 1 e 2 febbraio 1900, alle ore 9, presso i Tribunali civili e penali del distretto, secondo le norme contenute nell'articolo 5 delle disposizioni suaccennate.

3. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di ammissione all'esame, al Presidente del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 20 gennaio prossimo, coi documenti prescritti nei nn. 1 a 7 dell'articolo 3 delle disposizioni anzidette.

4. Gli aspiranti sono avvertiti che essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza che ha per fondamento i conti individuali.

Dato a Genova, addì 22 dicembre 1899.

Il Primo Presidente
L. M.ª TOMMASI.

Il Cancelliere della Corte
GRANDOLFI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da qualche giorno la stampa inglese denunzia, con crescente malumore, le importazioni di viveri, di munizioni e di volontari che si fanno, per conto dei Boeri, per la via di Lourenço Marques. Alcuni giornali dicono che l' Inghilterra farebbe bene di occupare la baia di Delagoa; il *Morning Leader* domanda che, se l'Inghilterra non può acquistare la baia, ella ottenga almeno il permesso di sbarcarvi delle truppe.

Vi è però chi ritiene che l'occupazione della baia da parte dell'Inghilterra potrebbe provocare delle complicazioni con altre Potenze. La *Westminster Gazette*, ad esempio, scrive che quella occupazione sarebbe non solo una violazione della legge internazionale, ma il colmo della follìa, nel momento in cui l'Europa fa sfoggio di sentimenti ostili all'Inghilterra. Parecchi giornali tedeschi protestano contro l'occupazione di Lourenço Marques, e dicono che un tale atto renderebbe necessario l'intervento di altre Potenze.

Agli Stati Uniti pure il fatto produrrebbe una brutta impressione, tanto più che la maggioranza degli Americani è più favorevole ai Boeri che agli Inglesi. « Il Portogallo, dice il *Times* di Nuova York, sarebbe assolutamente impotente a resistere alla confisca della baia di Delagoa, ma questo fatto provocherebbe delle complicazioni internazionali molto spiacevoli per uno dei belligeranti, per non dir nulla del carattere di atto di pura pirateria, che avrebbe la confisca in parola ».

***

Il corrispondente parigino del *Times*, occupandosi delle voci corse di questi giorni, a proposito di una mediazione per la conclusione della pace, scrive:

« Dopo i tentativi per provocare un intervento armato, da parte delle Potenze europee, in favore dei Boeri, l'inviato del Transwaal, per nulla scoraggiato da quell'insuccesso, tenta ora una mediazione da parte dei Governi di Berlino e di Parigi, allo scopo d'ottenere la conclusione d'una pace che assicuri le migliori condizioni possibili ai due Stati boeri.

« Da informazioni attinte ad autorevoli fonti, posso affermare che il sig. Delcassé ha accolto i suggerimenti dell'inviato di Pretoria, non solo colla massima benevolenza, ma in modo da incoraggiarlo a sperare che il Governo francese accoglierà eventualmente la sua domanda.

« La prolungazione della guerra sud-africana pregiudicherebbe molti interessi francesi, non solo nelle miniere del Transwaal, ma in Francia e nel commercio generale francese.

« Certo questo non sarebbe il momento più adatto per proporre mediazioni fra le parti belligeranti, ma il dottor Leyds non intende aspettare il momento propizio per preparare il terreno diplomatico. Con profonda astuzia, esso si presenta oggi, che la sorte delle armi ha favorito i Boeri, a perorare in loro favore: se avesse preso questa iniziativa dopo un rovescio delle armi boere, non avrebbe potuto ottenere buone condizioni ».

Il corrispondente conclude dicendo che nei circoli politici parigini si ritiene che la missione pacifica del dottor Leyds sia ispirata dal timore che i vittoriosi dell'oggi possano diventare i vinti del domani.

***

Si afferma che lord Roberts ricevette il comando delle truppe inglesi alla condizione di poter fare quello che egli vorrà, senza ricevere ordini dal Ministero. Dopo aver ottenuto questo, egli chiese Kitchener capo di Stato Maggiore e l'ottenne. Roberts decise che Kitchener sarà specialmente incaricato di organizzare l'esercito, quindi la nuova campagna non incomincierebbe prima del mese di maggio.

***

Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*:

« L'Unione catalana ha pubblicato un manifesto, il quale

riassume le aspirazioni di quelli abitanti della Catalogna che intendono ottenere un'autonomia amministrativa e finanziaria. Ma questa autonomia è così larga che non differisce di molto dalla separazione.

« In fatti, il programma abbraccia i punti seguenti: Il regime interno della Catalogna sarà sottoposto al potere regionale; la lingua catalana avrà carattere ufficiale; si creeranno delle Cortes catalane; i magistrati ed i giudici, come pure i funzionari pubblici, dovranno essere oriundi della regione e i processi vi saranno giudicati in ultima istanza.

« I catalani aspirano ad avere completa libertà d'azione nell'amministrazione per fissare le imposte e le contribuzioni e per contribuire alla formazione dell'esercito per mezzo del riscatto in danaro. Dovrebbe essere creata una riserva per il servizio esclusivo della Catalogna. Secondo il programma, le attribuzioni del potere centrale sarebbero limitate alle relazioni internazionali ed economiche, all'esercito ed alla marina, ai lavori pubblici ed alla formazione del bilancio annuale, al quale contribuirebbe ogni regione proporzionalmente alla propria ricchezza.

« Però certi elementi e gli uomini chiaroveggenti sono inquieti per il carattere radicale che assume il movimento e, sebbene aspirino ancora ad ottenere le convenzioni economiche, essi lo fanno con minore ordine che in passato, e sembrano inclinati a separarsi dagli ultra catalani, ai quali avevano prestato finora il loro appoggio.

« Quanto al Governo è fuor di dubbio che esso combatterà queste tendenze che condurrebbero evidentemente alla disgregazione della Spagna ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette, ieri, in udienza particolare, il nuovo Sindaco di Roma, Principe D. Prospero Colonna.

Le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno, questa sera, i membri del Corpo diplomatico e le loro signore.

Le signore saranno ricevute alle ore 21,30: gli uomini alle ore 20.

Dopo i ricevimenti per gli auguri, gli augusti Sovrani terranno circolo.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono, oggi, partiti col diretto delle ore 13,30 per Napoli.

Gli Augusti Principi, alla stazione, sono stati salutati ed ossequiati da S. A. R. il Conte di Torino, dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle principali autorità.

Popolazione di Roma. — Si è pubblicato il bollettino dell'Ufficio municipale di statistica ed igiene per lo scorso mese di novembre. Da esso si hanno le seguenti cifre sul movimento demografico della capitale.

Popolazione stabile 470.336 — Guarnigione 8.143 — Fluttuante 28.765 — Totale 507.244 — Nascite legittime m. 431, f. 406; illegittime m. 98, f. 81 — Matrimoni 224 — Immigrazioni m. 493, f. 484 — Emigrazioni m. 157, f. 190 — Morti m. 399 f. 357 — Totale 753.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento pei benemeriti della pubblica istruzione al cav. Edmo Pestalozzi, direttore didattico a Ferrara, e la medaglia di bronzo a Luigi Farina, maestro in Barbacina.

Minaccia di una nuova frana. — La *Nazione* di Firenze ha da Castelnuovo Garfagnana, 29:

« Un'immensa quantità di terra e grossi massi sono caduti sulla strada Nazionale.

Una grande parte del monte è in movimento.

Il transito è interrotto.

Finora è imprevedibile l'entità del disastro.

Il Serchio è in grossissima piena che si prevede possa aumentare nella notte a causa dello sciogliersi delle nevi ».

La musica italiana a Parigi nel 1900. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

« La Commissione, incaricata di ordinare le esecuzioni della musica italiana a Parigi, aveva intenzione di procurare che varî spartiti italiani fossero rappresentati durante l'Esposizione all'Opéra; ma non fu possibile concludere nulla. Quindi la Commissione studia il modo di organizzare queste rappresentazioni in altri teatri. Intanto venne deciso di far rappresentare l'Italia all'Esposizione di Parigi dall'orchestra di Milano, diretta dal maestro Toscanini, dall'orchestra di Roma, dall'orchestra di Bologna, diretta dal maestro Martucci, dall'orchestra di Napoli, diretta dal maestro Russomanno. Un concerto di musica corale al Trocadero sarà dato dalla Società corale di Roma, diretta dal maestro Falchi. Se vi sarà un concorso internazionale di bande musicali, l'Italia sarà rappresentata dalla banda municipale di Roma, diretta dal maestro Vessella ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Orione* e *Gottardo*, della N. G. I., partirono il primo da San Vincenzo per Barcellona ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LADYSMITH, 22. — I Boeri bombardano ogni giorno il campo inglese. Oggi vi furono 6 inglesi morti e 9 feriti.

Le perdite totali degli Inglesi, dal principio dell'assedio, ascendono a 70 morti e 236 feriti.

VIENNA, 29. — Il Re Alessandro di Serbia è giunto stamane, ed è stato cordialmente ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi, fra i quali Francesco Ferdinando.

Il Re Alessandro, alla destra dell'Imperatore, passò in rivista la compagnia d'onore.

Poscia le LL. MM. si recarono, in vettura chiusa, alla Hofburg, ove il Re Alessandro fu ossequiato dal Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

NAPOLI, 29. — Sono arrivati gli incrociatori greci *Hydra* e *Spetsai* al comando dell'Ammiraglio Criesis.

PARIGI, 29. — Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Governo presenterà al Parlamento un progetto di legge che assegna la somma di 120 milioni di franchi alla difesa delle coste e delle Colonie.

I lavori dureranno 30 mesi.

PARIGI, 29. — *Alta Corte di Giustizia.* — L'imputato Godfroy sostiene la legalità di tutti i suoi atti. Attacca la Repubblica, accusandola di rovinare la Francia, ed afferma che il giorno nel quale i repubblicani faranno la Francia grande e prospera, essi non avranno più da combattere i realisti.

L'avv. Blin, difensore di Godfroy, confuta tutte le imputazioni fatte al suo difeso, dei cui atti attesta la stretta legalità.

— L'avv. Blin termina la sua arringa facendo appello alla giustizia dell'Alta Corte e chiedendole di non colpire il nemico di una politica innocente.

Sabran Pontévès prende poscia la parola. Egli protesta ancora una volta contro l'accusa di subornazione e contro l'epiteto di rivoluzionario, affermandosi monarchico tradizionale convinto.

Borlier Vauplanc confuta l'accusa concernente Sabran Pontévès, di cui esalta la lealtà, l'onore ed i sentimenti patriottici, e termina chiedendone l'assoluzione.

VIENNA, 29. — Il Re Alessandro di Serbia fece al conte Goluchowski una visita di un'ora.

La *Politische Correspondenz* annunzia che Re Alessandro consegnò all'Imperatore Francesco Giuseppe, appena arrivato all'Hofburg, la Gran Croce dell'Ordine di Miloch il Grande.

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* rileva che il *Lokal Anzeiger* continua, malgrado la smentita del *Wolff Bureau*, a fare rivelazioni sul preteso contenuto del trattato anglo-tedesco, e soggiunge di essere autorizzato a dichiarare che tali rivelazioni non sono altro che insulse e sfrontate invenzioni.

LONDRA, 30. — Notizie ufficiali da Cape Town, in data del 28 corrente, recano: « Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione dei generali Gatacre e French. La ferrovia dell'Indwe funziona nuovamente ».

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Chieveley, in data del 28 corrente: Vi fu ieri ed oggi a Ladysmith, un fuoco nutrito fra gli Inglesi e i Boeri.

Si dice che il generale White abbia fatto, stamane, una sortita, e che si sia impadronito di una posizione dei Boeri sopra una collina.

MADRID, 30. — La Regina-Reggente ha ricevuto solennemente il nuovo Nunzio Pontificio per la presentazione delle Credenziali.

Vennero scambiati cordiali discorsi di circostanza fra S. M. ed il Nunzio.

VIENNA, 30. — Iersera, ha avuto luogo, a Corte, un pranzo in onore del Re Alessandro di Serbia.

Vi assistettero l'Imperatore ed il Re di Serbia, coi rispettivi seguiti, tutti gli Arciduchi presenti a Vienna ed il Ministro di Serbia col personale della Legazione.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Chieveley, in data del 28 corrente: Il fiume Tugela si è ingrossato notevolmente. I Boeri si avvicinano a Laagers da Ladysmith.

Sir Charles Warren ha visitato, stamane, l'accampamento.

LONDRA, 30. — Il Principe di Galles ha accettato il grado di colonnello del Corpo di fanteria montata, denominato *Imperial Yeomanry*.

KIMBERLEY, 22. — La guarnigione fece una sortita e constatò che i Boeri sono poco numerosi nelle vicinanze di Kimberley, ma possono ricevere prontamente rinforzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	755,5
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	SSE forte.
Cielo	coperto
Termometro centigrado	Massimo 14°,9. Minimo 9° 0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 29 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata sulla Russia centrale a 777 Mosca; bassa sull'Inghilterra a 718.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato sull'Italia superiore e sulla Sardegna, fino a 4 mm. a Genova, alzato altrove, fino a 3 mm. sulla penisola Salentina; nevicate al NW; nebbie e pioggie sull'Italia superiore.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso Italia superiore ed in Sardegna, ancora qualche nevicata al NW, sereno al S ed in Sicilia.

Barometro: 755 in Liguria; 757 Livorno, Sardegna; 759 Valle Padana e Marche; 761 Chieti, Roma, Palermo; 764 Catania, Catanzaro, Lecce.

Probabilità: venti meridionali freschi Italia inferiore, forti a fortissimi Italia superiore; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso od agitato, specialmente coste settentrionali. — Il tempo tende a peggiorare.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	legg. mosso	11 2	7 1
Massa e Carrara	piovoso	calmo	12 0	8 5
Cuneo	coperto	—	5 0	— 2 2
Torino	nevica	—	1 0	— 1 3
Alessandria	nevica	—	1 0	— 0 4
Novara	nevica	—	2 7	— 3 2
Domodossola	nevica	—	3 1	— 4 2
Pavia	nebbioso	—	1 1	0 2
Milano	piovoso	—	2 3	— 0 9
Sondrio	piovoso	—	2 8	— 2 2
Bergamo	nebbioso	—	3 0	— 0 8
Brescia	piovoso	—	2 0	— 1 6
Cremona	nebbioso	—	1 4	— 0 1
Mantova	nebbioso	—	0 8	— 1 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	2 2	— 0 5
Udine	coperto	—	4 5	1 3
Treviso	nebbioso	—	2 4	0 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	3 7	1 1
Padova	nebbioso	—	2 2	0 3
Rovigo	nebbioso	—	3 2	— 0 5
Piacenza	nebbioso	—	1 7	— 3 3
Parma	nebbioso	—	3 0	— 2 3
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	3 9	— 2 0
Modena	coperto	—	4 5	— 4 0
Ferrara	nebbioso	—	3 3	— 0 1
Bologna	nebbioso	—	3 5	— 2 9
Ravenna	nebbioso	—	6 0	0 3
Forlì	nebbioso	—	4 0	0 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	6 1	1 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	9 0	3 2
Urbino	1/2 coperto	—	7 0	— 0 1
Macerata	1/2 coperto	—	7 5	2 3
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	6 0	2 0
Perugia	coperto	—	8 0	5 8
Camerino	coperto	—	9 0	5 3
Lucca	piovoso	—	8 3	4 1
Pisa	coperto	—	—	—
Livorno	coperto	legg. mosso	13 5	8 0
Firenze	coperto	—	7 7	4 0
Arezzo	coperto	—	10 9	4 3
Siena	coperto	—	9 0	6 8
Grosseto	coperto	—	13 4	4 8
Roma	coperto	—	13 2	9 0
Teramo	1/4 coperto	—	6 2	2 4
Chieti	sereno	—	8 0	— 0 8
Aquila	1/2 coperto	—	8 8	1 1
Agnone	1/2 coperto	—	9 5	4 2
Foggia	sereno	—	12 5	2 8
Bari	sereno	calmo	12 2	8 0
Lecce	sereno	—	14 9	8 6
Caserta	1/4 coperto	—	14 8	9 0
Napoli	sereno	calmo	13 5	10 4
Benevento	coperto	—	14 2	3 8
Avellino	1/4 coperto	—	13 3	6 8
Caggiano	sereno	—	10 3	4 6
Potenza	sereno	—	9 6	2 1
Cosenza	sereno	—	14 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	9 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 8	10 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	17 8	13 4
Palermo	sereno	calmo	20 7	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	nebbioso	—	12 4	4 2
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	16 4	11 5
Catania	sereno	calmo	15 2	7 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 0	9 6
Cagliari	nebbioso	calmo	18 0	7 0
Sassari	coperto	—	14 7	9 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.